

cortina

“La cura dello sguardo” va in scena al museo tra creatività e natura



Il logo della manifestazione

► CORTINA

Per il secondo anno consecutivo, Dolomiti Contemporanee e i Musei delle Regole d'Ampezzo tornano a collaborare, con l'esposizione “La cura dello sguardo” al Museo Paleontologico.

Dal 3 agosto al primo settembre si potrà visitare la mostra, i cui temi analizzati, sono connessi a diversi aspetti dell'identità del territorio montano, e alle sue pratiche umane-sociali-antropiche.

«Lavorare alla costruzione di nuove immagini di natura contemporanea», spiega Gianluca D'Inca Levis, curatore di Dolomiti Contemporanee, «significa rifiutare il proliferare dei cliché propri di una natura intesa in modo stereotipato. In questo senso parliamo volentieri di verticalità d'approccio, di climbing attitudes. Con tali espressioni intendiamo sottolineare come la pratica culturale e fisica della montagna, e la sua riflessione su di essa, siano fatte di ricerca ed esplorazione, e procedano per azioni e picchi, e non per apologie acritiche e contemplatività nostalgiche».

«Il Museo Paleontologico», sottolinea D'Inca Levis, «è luogo estremamente adatto a sot-

tolinare il connubio fra cultura e ambiente, tradizione e innovazione. È il custode delle origini della bellezza della Conca ampezzana, e il testimone del lavoro di chi, come Rinaldo Zardini, ne ha saputo cogliere le profonde implicazioni. Alcuni artisti avranno dunque la possibilità di confrontarsi con un'istituzione ben radicata sul territorio e con la sua ricchezza culturale-paesaggistica».

«Il tutto», conclude D'Inca Levis, «finalizzato al mettere in dialogo una collezione che continua ad arricchirsi con nuovi ritrovamenti e la sperimentazione di artisti contemporanei, la cui ricerca si basa sulla reinterpretazione innovativa della nostra società. Il tema centrale sarà quindi la paleontologia intesa non solo dal punto di vista scientifico ma anche per quanto attiene le implicazioni storico-culturali. Il territorio come forgiatore di culture, la cultura come risorsa del territorio».

La mostra che espone opere di Gabriele Grönes, Patte Loper, Elena Mazzi, Valentina Merzi e Maria Francesca Tassi sarà aperta da sabato prossimo tutti i giorni dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

(a.s.)